

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• I NUMERI DELL'ULTIMA CAMPAGNA NEI 27 PAESI DELL'UE

# L'Europa produce meno latte ma le multe non scompaiono

Sono 5 i Paesi, tra cui l'Italia, che hanno superato la propria quota produttiva, mentre complessivamente l'Ue è rimasta sotto il tetto massimo. Non essendoci compensazione tra Paesi scatta comunque la multa per chi ha sfiorato

**P**rima della fine di ottobre, come al solito, la Commissione europea mette insieme le risposte ai questionari dei Paesi membri sui dati di chiusura della campagna di commercializzazione lattiero-casearia ed esegue le elaborazioni per verificare come sono andate le cose, in termini di produzione di latte, di applicazione del regime del prelievo supplementare e di imputazione delle multe a carico dei Paesi membri e dei produttori che hanno oltrepassato la quota nazionale.

## L'Italia paga ancora

Quest'anno ci sono state alcune conferme, come l'elevato livello di quote inutilizzate e l'imputazione del prelievo a carico dei soliti Paesi, come l'Italia, insieme a qualche interessante novità, come il forte ridimensionamento delle multe, grazie alla decisione del-

la primavera 2008 di aumentare del 2% le quote nazionali.

L'Italia, come si sa dallo scorso agosto, ha avuto un prelievo di 45 milioni di euro, ridotto ad appena un quarto rispetto alla campagna precedente. L'aumento di quota di 210.000 t e la riduzione della produzione che c'è stata nel 2008-2009 hanno concorso a decretare questo clamoroso risultato, il quale peraltro avrà un effetto positivo sia sugli allevatori, che pagheranno meno, sia sulle casse dello Stato, considerata la cronica incapacità del sistema italiano di incassare in modo tempestivo le sanzioni dai produttori ai quali sono state imputate.

L'importo dei prelievi imposti ad alcuni Stati membri che nel corso della campagna 2008-2009 hanno superato le rispettive quote latte risulta leggermente superiore a 99 milioni di euro, secondo i calcoli della Commissione europea. Nella campagna precedente tale importo era stato complessivamente di 340 milioni di euro. Cinque Stati membri (Austria, Cipro, Italia, Lussemburgo e Olanda) hanno superato le rispettive quote di consegna. Nel complesso, i 5 Paesi hanno avuto un'eccedenza sulle consegne di 348.400 t, che comporta un prelievo di 97 milioni di euro. La percentuale di superamento della quota per le consegne è stata dell'1,5% per l'Italia, 1,4% per i Paesi Bassi e 1,2% per l'Austria.

Quanto alle quote per le vendite dirette ai consumatori, l'Italia e i Paesi Bassi hanno dichiarato eccedenze complessive per 7.500 t, che comportano un prelievo sulle vendite dirette pari a 2,1 milioni di euro.

## Tante quote inutilizzate

Un fenomeno interessante che ormai si ripete da alcuni anni è l'elevato livello di quote inutilizzate dai Paesi membri che non superano la soglia loro assegnata. Il volume delle quote inutilizzate è ammontato a 5.730.000 t: equivalente in pratica a oltre la metà dell'intera quota italiana. Se ci fosse stata la compensazione a livello comunitario nessuno avrebbe pagato il prelievo, in quanto tutte le eccedenze individuali sarebbero state annullate dalle quote inutilizzate.

Altro aspetto da considerare è che l'aumento del 2,4% delle quote disponibili rispetto al 2007-2008 non ha comportato alcuna incremento della produzione effettiva. «La produzione è rimasta in pratica invariata rispetto all'anno scorso» ha commentato Mariann Fischer Boel. «È chiaro che l'esiguità dei prezzi franco azienda di produzione nel corso degli ultimi mesi non è determinata dalla progressiva eliminazione del sistema delle quote».

Per la campagna lattiera 2008-2009 la quota complessiva in termini di consegne alle latterie è stata di 143 milioni di tonnellate. Questa quota è suddivisa in 935.000 quote individuali per l'insieme dell'Unione Europea. C'è anche un'altra quota di 3,4 milioni di tonnellate per le vendite dirette ai consumatori, divisa in 405.000 quote individuali.

Nel 2008-2009 l'importo totale del prelievo da versare è notevolmente inferiore a quello del 2007-2008 (-71%). Nella maggior parte degli Stati membri le consegne sono leggermente diminuite o non hanno registrato alcun cambiamento, mentre la quota è aumentata di 3.400.000 t (+2,4%) come previsto dalla decisione del Consiglio del marzo 2008 e dalla riforma 2003 della pac.

In 22 Stati membri i produttori non dovranno pagare alcun prelievo sulle consegne in quanto non sono state superate le quote nazionali. In 13 Paesi le consegne sono state come minimo del 5% inferiori alla quota (Regno Unito, Slovacchia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Grecia, Ungheria, Svezia, Slovenia, Bulgaria, Lituania, Malta e Romania).

In termini assoluti di quota non utilizzata, spiccano Regno Unito e Francia che non hanno raggiunto i quantitativi previsti rispettivamente di 1.456.440 e 1.192.628 tonnellate.

S.Tu.

### L'esito della campagna di commercializzazione del latte nella campagna 2008-2009 a livello di Unione Europea - Dati riferiti alle consegne all'industria lattiero-casearia nei 27 Paesi membri

Numero di produttori	934.927
Produzione complessiva aggiustata in base al tenore di grasso	137.605.411 t, con un incremento dello 0,15% rispetto al 2007-2008
Quota disponibile	142.986.835 t, con un aumento del 2,4%, pari a 3,4 milioni di tonnellate rispetto al 2007-2008
Paesi membri che hanno superato la quota nazionale	Italia, Olanda, Lussemburgo, Austria e Cipro
Eccedenze registrate nei Paesi membri che hanno superato la quota nazionale	348.414 t
Prelievo a carico dei produttori dei Paesi membri che hanno superato la quota nazionale	96,964 milioni di euro
Quote non utilizzate nei Paesi membri che hanno rispettato la quota nazionale	5.381.000 t, pari al 3,7% della quota complessiva